

La politica, gli scenari

Pd verso il congresso
slittano le candidature
ma è scontro sui nomi

► Liste, spostata la data della presentazione
Napoli ha fissato il termine al 30 dicembre

► Il rinvio solleva dubbi sulla platea elettorale
oggi in commissione il focus sul regolamento

I DEMOCRAT

Luisa Conte

Congresso del Pd, tutto da rifare. Saltano gli accordi e la palla passa al Regionale – quindi anche al Nazionale – per definire modi e tempi organizzativi. Proprio mentre Adolfo Villani lo chiedeva, la direzione regionale ha inviato una delibera per spostare la data della presentazione delle liste per i congressi provinciali. Anche quello di Caserta. Non che ci sia stata una richiesta da parte della Commissione congressuale provinciale di Terra di Lavoro in tal senso, a confermarlo è il presidente dell'organismo Gino Cimmino che assicura: «Non ci sono problemi tecnici nella Federazione. La proroga è arrivata per decisione del Regionale sulla scia delle richieste evidentemente di commissioni di altre province».

Ma di questioni aperte non sembrano mancare a Caserta seppur in un primo momento si credeva che solo a Napoli ci fossero problemi. E invece no. Terra di Lavoro non si smentisce e resta incatenata a un modus operandi che non convince e che di fatto nega la possibilità di una sintesi tra le diverse anime del partito che ancora si scontrano nonostante sia stato eliminato (con le espulsioni dalla platea elettorale) l'«ostacolo» maggiore – secondo alcuni – vale a dire l'area legata all'ex presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero. La proposta, che è stata votata ieri sera, fa slittare le candidature al 30 dicembre lasciando invariata la finestra per il vo-



**CIMMINO: «LEGITTIME LE PERPLESSITÀ DIALOGO PER CHIARIRE»
LOMBARDI: «ALLARGARE DIBATTITO PER COSTRUIRE PIATTAFORMA UNITARIA»**

to dei circoli dal 10 al 30 gennaio. A cambiare dovrebbe essere anche la platea elettorale: secondo il regolamento del Pd, infatti, hanno diritto al voto tutti gli iscritti al partito a sette giorni dalla presentazione delle liste e dunque uno slittamento della data di presentazione comporterebbe la riapertura della finestra delle iscrizioni, in questo caso, fino al 23 dicembre.

L'INCOGNITA

Nonostante le regole, però qualche dubbio resta. Nell'ultima riunione della commissione congressuale, infatti, uno dei membri ha sollevato un possibile problema di legittimità rispetto alla precedente proroga (del 28 novembre), quella che spostava i termini di presentazione delle liste dal 30 novembre al 19 dicembre, a seguito della quale sono state riaperte le iscrizioni per

comporre la platea elettorale, passiva e attiva, del congresso – chiusa al 23 novembre – fino al 12 dicembre, anche se nell'ordine del giorno in questione non era indicato alcun cambiamento in merito alla data delle iscrizioni. La questione sarà discussa durante l'incontro di oggi dalla commissione elettorale, ma il presidente si dice sereno sulla soluzione del problema. «Si tratta di dubbi legittimi – dice – che saranno discussi in commissione per chiarirli. Il regolamento parla chiaro, ovvio che ci possono essere interpretazioni diverse e la dialettica è fisiologica all'interno degli organismi».

Una discussione, quella di oggi, che sarà ampliata anche da altri elementi. La contestazione mossa da uno dei membri della commissione (che ha fatto notare anche che il numero di iscritti durante le due settimane della



LA COMMISSARIA La senatrice Camusso, nel riquadro a sinistra il presidente della commissione congressuale Cimmino

riapertura delle iscrizioni è passato da 1.900 circa a quasi 2.700) infatti potrebbe diventare ancora più stringente alla luce di quest'ennesima proroga che apre nuove domande sulla necessità di riavviare il tesseramento. Anche su questo si dovrà fare chiarezza nella speranza di trovare una risposta univoca che convinca tutti per evitare che la questione venga posta all'attenzione della commissione di garanzia o, al limite, della magistratura.

E se queste sono le questioni che deve risolvere la commissione elettorale, di ben altra natura sono i problemi politici del partito che nelle interlocuzioni di questi giorni per addivenire a una candidatura unica si è ritrovato davanti a un'impasse. Le modalità di scelta di candidato e componenti dell'assemblea non hanno convinto tutti e la decisio-

ne di dare più tempo per trovare una sintesi ha accontentato solo una parte, visto che l'altra era già pronta a giocare secondo le sue regole. «Crediamo sia cosa utile il rinvio dei termini per le candidature per costruire una piattaforma compiutamente unitaria allargando il dibattito alle rappresentanze territoriali e a tutte le sensibilità del partito anziché ridurre tutto ad un accordo fra candidati, logica più da cartello elettorale che da partito. Dinamica che, dopo anni di commissariamento, significherebbe peraltro una drammatica sconfitta della politica e della democrazia interna al Pd casertano», afferma Nicola Lombardi, segretario cittadino di Caserta e componente dell'assemblea regionale, in sintonia con quanto detto tra l'altro dal sindaco di Capua Villani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità

Ospedale, certificato di maturità digitale: la Himss promuove l'impegno dell'Azienda

L'Azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta ha ricevuto il certificato di maturità digitale, con le congratulazioni dell'amministratore unico per l'Italia, dalla Himss (Healthcare information and management system society), raggiungendo il livello Stage 3 del modello Emram (Electronic medical record adoption model). Il documento riconosce i risultati ottenuti dall'Azienda

ospedaliera casertana nel promuovere la propria maturità digitale e nel dimostrare progressi misurabili verso un ambiente di cartelle cliniche elettroniche completamente integrato, riflettendo - viene sottolineato nel certificato della Himss - un forte impegno dell'Ente verso la trasformazione digitale, l'assistenza sanitaria data-driven, il miglioramento continuo della qualità clinica e dell'efficienza operativa.



IL NOSOCOMIO L'ospedale cittadino

«Il risultato ci inorgoglisce - dice il direttore generale Gennaro Volpe - e ci incoraggia a viaggiare sempre più spediti e determinati nel processo in atto di transizione digitale, con l'obiettivo di garantire ai cittadini un ospedale sempre più sicuro, efficiente e facilmente accessibile». Volpe spiega che il certificato di maturità digitale «evidenzia che la nostra Azienda ospedaliera ha consolidato l'adozione di

documenti clinici elettronici strutturati e la presenza di un sistema degli ordini clinici e della prescrizione della terapia farmacologica; l'accesso elettronico completo ai referti radiologici, cardiologici e di laboratorio, alle immagini Dicom e non; la presenza di flussi di lavoro standardizzati che abilitano un migliore coordinamento delle cure, maggiore sicurezza dei pazienti ed efficienza per il personale infermieristico».

Movimenti, l'analisi del post-voto
«Aperta una nuova fase per la città»

L'INCONTRO

«Una nuova fase politica per la città». È questo il sunto dell'incontro che si è tenuto mercoledì sera presso La Quinta Pinta di via Ferrarece a Caserta per fare il punto della situazione dopo le elezioni regionali in Campania. Si tratta della prima assemblea pubblica promossa dai movimenti civici «Speranza per Caserta» e «Caserta Decide» all'indomani del voto di novembre. Un appuntamento che ha visto la partecipazione di circa 60 persone tra attivisti con al centro del dibattito, l'analisi del voto e il successo della lista civica «Fico Presidente», risultata la più votata a Caserta, trainata dalle candidature di Virginia Crovella e Francesco Apperti, i due candidati più votati in città. «Il segnale arrivato dalle urne è

chiarissimo: Caserta vuole cambiare», è stato uno dei messaggi più ricorrenti emersi dagli interventi. I rappresentanti delle associazioni hanno analizzato i dati affiorati anche dopo lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose: «La città ha scelto con decisione una proposta politica fondata su giustizia sociale, tutela dell'ambiente, sanità pubblica e gestione condivisa dei beni comuni», scrivono in una nota gli esponenti dei due gruppi. Nessun candidato nella

lista di Fico è riuscito a entrare in consiglio regionale, ma i risultati ottenuti nella città della Reggia rappresentano un trampolino di lancio per il futuro. «Caserta Decide» e «Speranza per Caserta» non vorranno certo stare a guardare nella scelta del candidato sindaco della coalizione di centrosinistra, sempre se si deciderà di conservare il campo progressista che è stato premiato con la vittoria delle elezioni regionali. «Pur restando fuori dal consiglio regionale, la vittoria di Roberto Fico come nuovo presidente della Regione e l'impatto che abbiamo avuto per queste elezioni sono i due elementi che indicano la strada: non abbassare la guardia, costruire un'altra storia per la città di Caserta, sia attraverso le scelte del nuovo governo regionale sia attraverso l'impegno per il futuro amministrativo del-

la città», si legge nella nota dei due movimenti.

LE PRIORITÀ

Nel corso del confronto è stata ribadita l'urgenza di affrontare le principali criticità del territorio, mettendo in campo competenze, idee e passione civica. Tra le priorità indicate: una legge regionale a sostegno del reddito, l'utilizzo dell'ex Macrivo verde interamente a uso pubblico con precise tutele urbanistiche, l'applicazione delle sentenze Cedu per la Terra dei Fuochi e la costruzione di un modello di mobilità e trasporti realmente ecosostenibile. Un altro tema centrale emerso dal dibattito è stato il contrasto al crescente astensionismo. La risposta individuata passa dal radicamento territoriale: l'impegno assunto è quello di estendere la presenza dei movimenti in tutte le 24 fra-



GLI ATTIVISTI Il confronto promosso da Spc e Caserta Decide

zioni di Caserta, trasformando la partecipazione elettorale in un presidio civico continuo, attivo e capillare. «Speranza per Caserta» e «Caserta Decide» si dicono pronte a scrivere una nuova storia per la città, a partire dalla connessione delle migliori energie del territorio e dalla costruzione di una comunità politica aperta, partecipata e responsabile. Una sfida che, dopo il risultato delle Regionali, appare oggi più concreta che mai ma che ha biso-

gno di essere concretizzata soprattutto collaborando con le altre forze del centrosinistra. E questo ad oggi sembra più difficile, visto che il Pd, ma anche le altre forze della coalizione, sicuramente non si lasceranno scappare il prossimo candidato a sindaco della città di Caserta. Ma di tempo ce n'è ancora per organizzare una coalizione solida capace di garantire alla città della Reggia un governo stabile.

lu.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA